

TURSI ❖ Altre polemiche dopo lo sgombero

# Caso Buridda

## Doria a Fiorini

### «Non accetto le dimissioni»

*L'assessore aveva rimesso la delega  
Le consigliere "traditrici" nel mirino*

DIEGO CURCIO

Il sindaco Marco Doria ha respinto le dimissioni dell'assessore alla legalità Elena Fiorini dopo la chiusura del Buridda. «È vero - ha precisato il primo cittadino - che, come ha detto il segretario genovese del Pd Alessandro Terrile, lo sgombero del laboratorio sociale di via Bertani è una sconfitta, perché il percorso di dialogo che era stato avviato con gli occupanti non è andato a buon fine, come è accaduto per gli altri centri sociali genovesi. Noi abbiamo seguito l'impostazione data dalla precedente amministrazione comunale, che prevedeva il trasloco da via Bertani (un immobile che intendiamo alienare) e lo spostamento negli spazi liberi del mercato del pesce che il Comune, a proprie spese, ha risistemato. L'ex facoltà di economia però non è mai

stata restituita all'amministrazione e anche se il dialogo non è mancato, non ha portato a dei risultati. Detto questo, non ho ravvisato nel comportamento dell'assessore Fiorini delle gravi responsabilità e così ho deciso di respingere le sue dimissioni». Doria ha rivelato anche che l'esposto fatto alla magistratura nel 2012, che ha poi portato allo sgombero della scorsa settimana, «era stato fatto da alcuni privati cittadini della zona. Sapevo dell'esistenza di quell'atto - ammette - ma non potevo impedire l'azione legittima delle forze dell'ordine. Certo, avrei potuto discutere l'opportunità politica di eseguire quel provvedimento». Il sindaco ha poi fatto autocritica sulla conduzione del dialogo con gli occupanti della Buridda, ma ha anche condannato «i numerosi atti che si sono verificati dopo lo sgombero» e cioè «l'assalto al-

la sede del Pd» delle Vigne e «l'occupazione della Garaventa, su cui il Comune aveva e ha idee ben precise». Infine il primo cittadino ha rilanciato la necessità di riaprire un dialogo con «le realtà giovanili, un confronto - ha detto - basato sul rispetto delle parti». Tra i nodi aperti, però, c'è proprio la questione del mercato del pesce. Doria ha ribadito che l'accordo sarebbe stato sottoscritto solo per il piano superiore (500 metri quadrati), mentre per il resto dell'edificio bisognerà capire cosa accadrà (intanto il mercato è ancora al suo posto). I portavoce del Buridda invece giurano che nelle delibere si parlava dello stabile in sé, quindi di tutti i piani. Una nuova spaccatura che non gioverà al dialogo tanto sbandierato ieri in sala rossa. Chi pensava poi che il centrodestra avrebbe provato a chiedere le dimissioni dell'assessore Fiorini per la questione dello sgombero

di cui la giunta aveva detto di non sapere nulla, ha dovuto invece fare i conti con un'opposizione che si è profusa in inaspettati attestati di stima e apprezzamenti («è stata ristabilita la legalità», come hanno detto Musso e Anzalone) all'indirizzo del sindaco e dell'assessore. Lilli Lauro, capogruppo di Forza Italia, ha chiesto addirittura le dimissioni delle due consigliere della Lista Doria (Pederzoli e Bartolini, nella foto grande) perché in piazza «hanno sfilato con chi insultava il primo cittadino». Cose mai viste, insomma. Contro lo sgombero hanno parlato, tra gli altri, Chessa di Sel («il problema di Genova sono i banchieri che portano i milioni all'estero, non il Buridda») e Putti dei Cinque Stelle («sabato avrei dovuto essere in piazza con i ragazzi di via Bertani»). Mentre Farello (Pd) ha chiesto alla giunta di riprendere il dialogo tracciato in precedenza «altrimenti gli sgomberi continueranno».



## FOCUS



### LA LETTERA RESPINTA

Elena Fiorini (foto), assessore alla Legalità, ha scritto una lettera al sindaco Doria nella quale ha rimesso il proprio mandato nelle mani della giunta. Dopo lo sgombero della Buridda, da sinistra (ma anche un po' da destra) erano piovute molte polemiche sull'assessore. Il primo cittadino però, con l'accordo della maggioranza, ha deciso di respingere le dimissioni e confermarle la fiducia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.